



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "ARISTIDE LEONORI"
INDIRIZZO MUSICALE

Cod. Mecc. RMIC854008 - C.F. 80236250587 ✉ rmic854008@istruzione.it

Via Achille Funi, 41 00125 – Roma (06/52311607 fax 065216211

✉ PEC: rmic854008@pec.istruzione.it - <http://www.istitutoleonori.gov.it>



ISTITUTO COMPRENSIVO "ARISTIDE LEONORI"

INDIRIZZO MUSICALE

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

a.s. 2016-2017



*Se si perde loro (i ragazzi più difficili) la scuola non è più scuola
è un ospedale che cura i sani e respinge i malati*

Da Lettera a una professoressa, don Lorenzo Milani

PREMESSA

Il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), previsto dalla "Direttiva Ministeriale 27/12/2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e dalla C.M. n. 8 prot. n.561 del 06/03/2013 del MIUR, è uno strumento che deve contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. (Nota ministeriale prot. 1551/2013).

Lo si può definire un atto interno alla scuola finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

Si tratta di un documento attraverso cui la scuola intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista fondato sull'adattamento dell'alunno disabile a un'organizzazione scolastica in cui la progettazione che ne dovrebbe promuovere il processo di sviluppo svolge ancora un ruolo marginale, ad una logica dell'inclusione dinamica e attenta al contesto intesa, quindi, come un processo che riconosca il diritto alla piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti gli alunni e cerchi di realizzare una comunità educante in grado di accogliere tutti, anche tramite la trasformazione del suo curriculum, delle sue strategie educative e didattiche, dei suoi strumenti didattici.

La finalità generale che si prefigge il nostro Istituto è di creare una comunità educante basata su:

- culture inclusive: (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
- politiche inclusive:(sviluppando la scuola per tutti; una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
- pratiche inclusive:(coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse; incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità). (Dall'Index per l'Inclusione)

L'intento generale è, dunque, quello di allineare la “cultura” del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie riguardanti l'inclusione. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (*International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap*) dell'Organizzazione Mondiale della sanità.

Ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza “normale” e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari. Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Art. 3-33-34 della costituzione italiana: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana....”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti.....”

- Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con disabilità, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- Legge 170/2010: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- Legge n. 59/2004: Indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
- Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.
- Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.
- Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES. Chiarimenti.

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Si ridefinisce e si completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del Piano Annuale per l'Inclusività.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge 53/2003.

PASSARE DAL CONCETTO D'INTEGRAZIONE A QUELLO D'INCLUSIONE

Il concetto d'inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto mentre, con il concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi, per essere così integrato nel sistema.

Per **trasformare l'integrazione in inclusione** bisogna partire dal presupposto che *"l'Integrazione riguarda soltanto gli alunni disabili, l'inclusione risponde invece in maniera adeguata, personalizzata, ai vari e diversissimi Bisogni Educativi Speciali mostrati da tanti alunni, anche non certificati come disabili. Includere vuol dire attivare varie forme di individualizzazione in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni dell'alunno con disturbi specifici dell'apprendimento, ritardo mentale, disturbi emozionali, del comportamento, differenze culturali e linguistiche, difficoltà familiari, ecc. Naturalmente questo è possibile soltanto qualificando metodologicamente e sul piano organizzativo e delle risorse la didattica ordinaria"*. (*Per una integrazione di qualità*, Andrea Canevaro, Dario Ianes)

La Direttiva Ministeriale ricorda che *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, per motivi fisici, biologici, fisio-biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"* (DM 27/12/12). Diventa dunque fondamentale la capacità messa in campo dalla scuola per **integrare le risorse speciali nella "speciale normalità"**: *"L'integrazione cresce e fruttifica se la normalità del fare scuola diventa sempre più speciale, competente, tecnica e non se si consolidano meccanismi di delega dell'alunno speciale alla risorsa speciale (insegnante di sostegno, educatore o tecnica-materiale speciale) con conseguente disimpegno, deresponsabilizzazione e impoverimento della normalità dei rapporti educativi e didattici. Le specificità e le specialità tecniche vanno valorizzate soprattutto nel loro migliorare le qualità inclusive delle normalità: le tecnologie multimediali utilizzate da tutta la classe, i piccoli gruppi cooperativi, i testi arricchiti e modificati, le didattiche metacognitive e costruttiviste, gli interventi motivazionali e psicoeducativi nel gruppo, ecc."*. (*Per una integrazione di qualità*, Andrea Canevaro, Dario Ianes)

TIPOLOGIE DI BES

- ❖ Disabilità Certificate (legge 104/1992);
 - Minorati vista
 - Minorati udito
 - Psicofisici
- ❖ Disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010).
 - DSA
 - NAS
 - ADHD/DOP
 - Borderline cognitivo

Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno. La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe.

- ❖ Svantaggio
 - socio-economico,
 - svantaggio linguistico-culturale,
 - disagio comportamentale/relazionale.

La direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente

immigrazione– è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinenti aspetti didattici, privilegiando dunque le Strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.

L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato. L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di Alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il GLHI viene sostituito dal GLI, coordinato da Dirigente scolastico; ne fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola: funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, AEC; assistenti alla comunicazione, docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola. Il GLI svolge funzioni interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite ai BES ed elabora , annualmente, il Piano per l'inclusione. (PAI)

Dovrebbe incontrarsi almeno due volte l'anno e ha i seguenti compiti:

- all'inizio di ogni anno scolastico rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;

- proposta al Collegio dei Docenti degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi
- elaborazione della proposta del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno. A tale scopo, il GLI formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano viene quindi discusso e deliberato in Collegio Docenti e inviato al competente Ufficio Scolastico Regionale. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva.

Il gruppo svolgerà la propria attività riunendosi con diverse cadenze a seconda dell'attività che dovrà svolgere.

L'Istituto Comprensivo A. Leonori ha previsto, al fine di garantire una reale efficacia in termini di realizzazione e incremento del livello generale d'inclusività della scuola, di organizzare Gruppi di Lavoro per l'Inclusione a geometrie variabili, in funzione degli obiettivi che man mano ci si propone di raggiungere.

I gruppi verranno organizzati nel seguente modo:

- *GLI allargato* composto da tutte le figure interne ed esterne alla scuola, con funzione di formulare proposte di intervento e di utilizzo funzionale delle risorse specifiche presenti anche sul territorio - fase previsionale (riunione a fine a.s.) e in fase di realizzazione e adattamento in base alle risorse effettive (riunione a inizio a.s.).
- *Gli ristretto* composto dalle figure interne alla scuola, per: 1) monitoraggio in itinere dell'effettiva realizzazione di quanto pianificato in fase progettuale (riunione a metà a.s.); 2) consuntivo dell'anno scolastico in corso (punti di forza e di criticità) e proposte per l'anno scolastico successivo (riunione a fine a.s.).
- *Gli specialistico* composto dalle figure che si occupano dell'area dei bisogni educativi speciali interne ed esterne alla scuola con funzione di coordinamento di tutte le risorse e le azioni messe in atto e per lo "studio di caso" (riunioni mensili).

Le date delle riunioni dei diversi Gruppi per l'Inclusione saranno inserite nel planning delle attività dell'Istituto.

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Come indicato nella recente circolare dell'USR del Lazio Prot. n. 11367 del 20/05/2015 riguardante il "Piano Annuale per l' Inclusione (P.A.I.) – Adempimenti delle Scuole", ogni istituto scolastico (I.C. o I.I.S.) è chiamato ad elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S. da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). In base a quanto ribadito nel documento il Gruppo di Lavoro Inclusione e il Collegio Docenti devono attivarsi entro tale termine per le rispettive date di approvazione e di delibera e ogni Scuola deve elaborare il proprio P.A.I., in un'unica copia, sulla base del modello indicato dal M.I.U.R.

Di seguito si riportano le indicazioni operative per l'elaborazione del PAI:

- La PARTE PRIMA del P.A.I. – analisi dei punti di forza e di criticità – deve contenere i dati relativi solo ed esclusivamente all'anno scolastico 2016 – 2017, rilevati tra settembre 2016 e giugno 2017 (consuntivo).
- La PARTE SECONDA del P.A.I. – obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno – deve riportare le proposte operative di miglioramento che si intendono attuare nell'anno scolastico successivo 2017 – 2018, tra settembre 2017 e giugno 2018 (preventivo).
- La consegna del P.A.I. deve essere effettuata entro il mese di luglio 2016, in forma cartacea per posta o a mano, al seguente indirizzo: UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE LAZIO – UFFICIO III – st. 313 VIA L. PIANCIANI, 32 00185 ROMA.

Nella circolare si rende altresì noto che la compilazione del P.A.I. non sostituisce le richieste di organico di sostegno delle scuole, che dovranno essere comunicate secondo le modalità definite a livello territoriale.

Sulla base a quanto già indicato nei precedenti documenti ministeriali, va tenuto presente che il Piano è rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali ed è parte integrante del POF e per la sua elaborazione deve necessariamente prevedere attività di riflessione pedagogica, di formazione, di analisi delle prassi educative e, contemporaneamente, predisporre interventi specifici per la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale.

L'attenta e approfondita riflessione svolta all'interno del GLI ha permesso di mettere a fuoco

alcuni punti chiave riguardanti l'organizzazione e gli interventi operativi dai quali non si può prescindere se si vuole realizzare una scuola realmente inclusiva, ossia una scuola che garantisca a ciascun alunno la piena partecipazione alla vita scolastica e il raggiungimento degli obiettivi in termini di apprendimento e partecipazione sociale.

- Lavorare secondo modalità collaborative di gruppo da parte del corpo docente in quanto, la gestione sempre più complessa dei processi formativi, educativi e relazionali posta dalla società attuale, a cui la scuola deve rispondere, non può essere affrontata dal singolo docente ma richiede la capacità di mettere in comune competenze e conoscenze specifiche secondo una logica sistemica.
- Attivare, all'interno della scuola, una comunicazione continua, completa e trasparente a cominciare da chi fa e cosa fa all'interno della scuola (organigramma completo di ruoli e funzioni) e che permetta di far circolare informazioni, idee, iniziative, pratiche didattiche ed interventi efficaci;
- Gestire le risorse umane e materiali in maniera il più possibile mirata alla realizzazione dell'inclusione scolastica e che abbia come priorità l'incremento dell'offerta formativa, in modo da poter rispondere ai reali bisogni educativi e formativi di tutti gli alunni (difficoltà ed eccellenza).
- Attuare metodologie e strategie inclusive come prassi "normale" nella quotidianità didattica e nel modo di concepire il processo d'insegnamento-apprendimento.
- Attivare percorsi di formazione e autoformazione continua anche attraverso modalità di ricerca-azione, sia per quanto riguarda i processi d'insegnamento-apprendimento che i processi gestionali e organizzativi necessari al buon funzionamento della scuola in una prospettiva inclusiva.

COSTRUIRE UNA COMUNITA' EDUCANTE

Il Piano Annuale per l'Inclusione viene a costituire la struttura che, attraverso una progettualità docente condivisa, può permettere di costruire una comunità educante efficace, attenta ai bisogni

formativi e al benessere psicologico dell'alunno e rispettosa delle sue reali capacità, attraverso due assi fondamentali di azioni da “mettere in campo”:

PROMUOVERE pratiche formative e didattiche nei DOCENTI

- Programmazione flessibile e inclusiva
- Programmazione e coordinamento orizzontale (dipartimenti e interclassi)
- Obiettivi realisticamente eseguibili e verificabili
- Ricerca-azione
- Collaborazione con le altre agenzie educative istituzionali
- Continuità verticale tra i vari ordini di scuola
- Formazione continua
- Rapporti scuola/famiglia/territorio
- Continuità e condivisione educativa
- Riflessione sugli stili d'apprendimento e d'insegnamento
- Capitalizzazione delle esperienze (buone prassi)
- Valutazione formativa
- Osservazione e ascolto dei bisogni dell'alunno
- Formazione sulle nuove tecnologie

ATTUARE pratiche formative e didattiche per gli ALUNNI

- Attività
- individualizzate e/o personalizzate
- Valorizzazione del sè/autostima
- Diversità come risorsa
- Patto formativo
- Potenziamento delle inclinazioni/interessi
- Utilizzo del linguaggio delle nuove tecnologie
- Creatività e manualità
- Graduale consapevolezza del proprio stile d'apprendimento
- Percorsi per l'accettazione dello sforzo e dell'errore
- Clima di classe collaborativo e accogliente
- Didattica laboratoriale
- Motivazione e piacere dell'apprendere
- Didattica metacognitiva.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità per l'anno scolastico 2016-2017

A.	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	86
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	4
➤ Psicofisici	94
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	62
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro (disturbo del linguaggio, disturbo psicomotorio, disturbo/difficoltà di apprendimento, disprassia)	24
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	5
➤ Linguistico-culturale/socio-economico	18
➤ Disagio comportamentale/relazionale	31
➤ Altro (difficoltà di apprendimento)	24
Totali	265
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	100
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	73
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	19

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		operatori CTS
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Formazione sulle tematiche dell'inclusione	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Formazione sulle tematiche dell'inclusione	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	IN PARTE
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X	X?	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il

prossimo anno scolastico (2017-2018)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico:

- Garantisce sul piano formale e sostanziale l'organizzazione della scuola secondo una prospettiva inclusiva e la realizzazione di pratiche didattiche e interventi educativi inclusivi.
- Cura la formazione dei docenti per lo sviluppo di conoscenze e competenze educativo-didattiche necessarie all'incremento dell'inclusione nella scuola.
- Presiede il GLI.
- Garantisce attraverso, la valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso, la messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto.
- Garantisce che quanto previsto dal Piano Annuale dell'Inclusione sia recepito e diventi parte integrante per l'elaborazione del PTOF.

Stesura e aggiornamento PTOF – progetti – autovalutazione d'Istituto:

- Organizzazione del curricolo in modo da dare a tutti gli alunni, indipendentemente dalle loro specificità, l'opportunità di sviluppare le competenze chiave definite dal Parlamento europeo 2006.
- Confronto in gruppi di lavoro in verticale, in quanto, il curricolo sarà efficace solo se si terrà sempre presente da dove viene l'alunno (esperienze pregresse) e dove deve arrivare (livello scolastico successivo).
- Acquisizione di quanto previsto dal Piano Annuale per l'Inclusione ai fini dell'elaborazione del PTOF.

Coordinamento didattico - dipartimenti disciplinari:

- Programmazione e coordinamento di attività di ricerca-azione su percorsi e strategie didattiche nuove da sperimentare con i propri alunni, attraverso un processo di formazione e autoformazione che proceda di pari passo con la didattica nelle classi.
Possibile percorso: ogni dipartimento, o gruppo d'insegnanti della stessa disciplina o di discipline affini, potrebbe, partendo dalle criticità che si evidenziano nella normale prassi didattica, individuare un obiettivo su cui lavorare in modo specifico.
- Nelle verifiche finali, nelle prove d'esame, nelle prove invalsi scegliere un elemento di criticità che fa emergere le problematiche degli alunni con BES rispetto agli altri; analizzare il contenuto o l'abilità sottoposta a verifica nella quale emerge la criticità; esplicitare i risultati e le procedure attese; confrontare i risultati e le procedure attese con i risultati ottenuti dagli alunni BES; provare a ricostruire le strategie messe in atto da questi ultimi e individuare i nodi su cui si blocca il percorso. Oppure riflettere su: "quali sono le situazioni in cui un alunno non fornisce una risposta a un quesito, anche se dovrebbe essere in grado di rispondere? Alla stessa domanda estrapolata dal contesto della verifica risponderebbe?"
- Strutturare prove da sottoporre alle classi, che permettano di rispondere alle precedenti domande.
- All'interno di ogni dipartimento disciplinare sarà assicurata la presenza di un insegnante, nominato dal Collegio Docenti/DS, con il compito di strutturare l'adattamento delle prove per gli alunni con DSA e altri BES, sui criteri di leggibilità e/o equipollenza.

Collegio Docenti:

- Delibera del PAI proposto dal GLI.
- Esplicitare i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di Inclusione dell'Istituto.
- Deliberare l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle tematiche dell'Inclusione.

Coordinatori di classe:

- Gestione dei rapporti con i genitori della classe.
- Coordinamento con gli specialisti interni ed esterni alla scuola per i progetti sulla classe.
- Monitoraggio degli allievi e coordinamento con i colleghi per la rilevazione dei casi di difficoltà e

l'attuazione degli interventi pedagogico-didattici personalizzati.

- Coordinamento con le figure dell'inclusione scolastica per le eventuali segnalazioni di alunni con bisogni educativi speciali (individuazione altri BES, valutazioni per DSA, valutazioni per il sostegno scolastico)
- Comunicazione con le famiglie per la segnalazione di eventuali bisogni educativi speciali e per la condivisione del PDP.

Consigli di Classe:

- Rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Coordinamento con le figure di riferimento per la segnalazione.
- Stesura del verbale di rilevazione e compilazione del PDP.
- Attuazione di idonei interventi metodologico-didattici personalizzati e uso di strumenti compensativi e misure dispensative.

Continuità e orientamento:

- Commissione per la formazione classi attenta a valutare tutte le situazioni di "Bisogno Educativo Speciale", composta da docenti delle discipline, referenti disabilità, svantaggio e DSA, al fine di creare dei contesti classe che possano costituire fattori facilitanti per lo sviluppo cognitivo e affettivo e socio-relazionale degli alunni.
- Elaborazione di criteri per la selezione delle nuove iscrizioni basati su principi di inclusione.
- Rilevazione di eventuali problematiche d'apprendimento e comportamentali attraverso la raccolta e l'analisi delle schede di osservazione compilate dai Team docenti.

Coordinamento Inclusione d'Istituto

- Coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale al fine di incrementare atteggiamenti e pratiche inclusive nella scuola.
- Consulenza pedagogico-didattica nei casi di particolare problematicità a docenti e famiglie.
- Progettazione e organizzazione di interventi educativo-didattici nei casi di particolare gravità e problematicità.
- Partecipazione a incontri di Team, Cdc e a GLHO riferiti a situazioni particolarmente problematiche.
- Gestione delle dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi...).
- Supporto della progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio.
- Ottimizzazione dell'uso delle risorse (umane e materiali) per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche.
- Facilitazione e mediazione nei rapporti con le famiglie e con i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi d'inclusione.
- Rapporti con enti e associazioni del territorio e partecipazioni a reti territoriali.
- Progettazione e coordinamento di laboratori integrati di potenziamento e recupero rivolto agli alunni con BES.
- Organizzazione di interventi di supporto all'inclusione scolastica:
 - ✓ laboratori sul metodo di studio e l'uso degli strumenti compensativi in collaborazione con l'Associazione "Percorsi Evolutivi";
 - ✓ screening per la rilevazione dei segnali di rischio per il Disturbo Specifico di Apprendimento per gli alunni
 - ✓ della scuola Primaria;
- Supervisione e consulenza in merito alla documentazione per il sostegno scolastico, i DSA e gli altri BES.
- Preparazione della documentazione per gli organici del sostegno.

Inclusione area disabilità:

- Coordinamento del dipartimento sostegno.
- Partecipazione alla commissione per assegnazioni insegnanti di sostegno e AEC.
- Partecipazione alla commissione per l'organizzazione oraria degli insegnanti di sostegno e AEC.
- Raccolta e aggiornamento delle certificazioni e della documentazione per il sostegno scolastico (diagnosi, certificazioni, L.104, richiesta AEC...)
- Partecipazione ai GLHO di continuità nei casi di alunni esterni alla scuola e in situazioni particolarmente complesse.

- Aggiornamento ed elaborazione della nuova modulistica (PEI - schede rilevazione ...).
- Rapporti con le famiglie e mediazione insegnanti-famiglie.
- *Segnalazione alunni per le valutazioni (viene condivisa con la F.S. altri BES).
- Partecipazione alla commissione per la formazione classi.
- Prevedere, all'inizio dell'anno scolastico, un incontro pomeridiano dedicato ai docenti nominati sul sostegno non specializzati, nel quale si daranno le linee guide (come leggere una D.F come leggere un PEI...), su come svolgere tutte le attività inerenti la funzione di docente di sostegno.
- Attivare azioni di tutoring tra docenti di sostegno specializzati e non specializzati (attribuzione di un docente tutor specializzato ad un docente non specializzato).

Inclusione area Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA):

- Individuazione precoce degli alunni con DSA altri BES.
- Raccolta delle certificazioni e comunicazione ai Team Docenti e CdC.
- *Segnalazione alunni per la valutazione (viene condivisa con la F.S. sostegno).
- Attività di mediazione tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari.
- Aggiornamento dei sussidi didattici all'interno dell'istituto.
- Aggiornamento ed elaborazione della nuova modulistica PDP per gli alunni con DSA e altri BES.
- Consulenza ai docenti per la compilazione del PDP e revisione finale.
- Indicazioni sulla normativa e sulle indicazioni metodologico-didattiche da attivare per gli esami finali del 1° ciclo d'istruzione.
- Partecipazione alla commissione per la formazione classi.
- Sportello DSA e altri BES rivolto a docenti e genitori:
 - consulenza su strumenti compensativi e misure dispensative, su interventi didattici personalizzati e valutazione, su specifici materiali didattici;
 - consulenza ai colleghi riguardo ad una relazione educativa attenta alle ricadute psicologiche (aspetti emotivi, motivazionali e relazionali) dei loro alunni con DSA;
 - informazione riguardo ad Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per Disturbi Specifici di apprendimento;
 - informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche;
 - rilevazione dei segnali di rischio di DSA per gli alunni su indicazione dei docenti e supporto riguardo alla comunicazione alla famiglia e all'avvio dell'iter per la valutazione;
 - consulenza ai genitori riguardo all'iter per effettuare le valutazioni per il DSA e ai centri cui rivolgersi;
- Coordinamento delle iniziative riguardanti gli alunni con DSA e altri BES (individuazione di metodologie e strategie didattiche per una didattica inclusiva; individuazione e organizzazione da parte dei consigli di classe e delle FF.SS sostegno e disagio di attività, contro la dispersione scolastica, il disagio e il recupero scolastico).
- Coordinamento con le altre figure che si occupano degli alunni con disabilità e di quelli seguiti dall'assistenza sociale.

Inclusione area altri Bisogni Educativi Speciali – alunni stranieri:

- Per gli alunni stranieri di recente emigrazione si prevede: *l'adozione "d'interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove è possibile, le risorse professionali della scuola"* (DPR 349/1999 art. 45); di procedere *"solo in via eccezionale alla formalizzazione di un PDP ricordando che necessitano anzitutto d'interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua italiana"* (v. Nota MIUR 22/11/2013 e Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - febbraio 2014 par.4). Tenendo presente che gli interventi rivolti a questi alunni devono essere di natura transitoria, che si può prevedere l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative: (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.) e che il percorso di studi deve indirizzare verso gli obiettivi comuni, i CdC/Team Docenti possono adottare le seguenti scelte metodologico-didattiche:
 - sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;

- selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo;
- individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo;
- rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal POF per l'anno frequentato dallo studente, per sostituirli con contenuti adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Inclusione area svantaggio sociale:

- Raccolta delle documentazioni degli alunni seguiti dai servizi sociali.
- Coordinamento degli interventi inerenti i casi seguiti dallo sportello d'ascolto e dai servizi sociali.
- Collaborazione con la psicologa della scuola (del progetto Versus) per attivare le procedure di segnalazione di alunni in situazioni di disagio.
- Colloqui con i genitori.
- Colloqui con gli assistenti sociali.
- Coordinamento con i servizi sociali del Municipio X che seguono gli alunni.

Attività extracurricolari:

- Coordinamento delle risorse interne ed esterne per lo svolgimento delle attività laboratoriali, a sostegno degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Tecnologia, innovazione, ambiente, salute e cittadinanza:

- Gestione delle risorse tecnologiche all'interno della scuola.
- Assistenza tecnica delle strumentazioni informatiche.
- Gestione del sito web della scuola.
- Diffusione attraverso il sito d'iniziativa e informazioni inerenti l'inclusione scolastica (interne ed esterne alla scuola).
- Ampliamento delle risorse informatiche per lo sviluppo di ambienti multimediali inclusivi.
- Formazione sull'uso delle tecnologie a supporto di una didattica inclusiva.
- Attivazione, a partire dall'a.s. 2017/2018, del PDP elettronico su piattaforma MicrosoftOffice 365, al fine di facilitare il lavoro di condivisione nella stesura di questo documento.
- Dipartimenti disciplinari e dipartimento sostegno:
- Metodologie e strategie per la realizzazione di una didattica inclusiva.
- Autoformazione riguardo alla didattica personalizzata.
- Criteri per la costruzione di verifiche per i diversi tipi di personalizzazione.
- Criteri di valutazione per i percorsi personalizzati.
- Adattamento delle verifiche, secondo i criteri d'equipollenza e leggibilità, per gli alunni con DSA e altri BES.

Centro Territoriale di Supporto (CTS – A. Leonori):

- Diffusione dell'uso delle NTD per gli alunni con BES e consulenza per i docenti interni ed esterni alla scuola.
- Formazione e aggiornamento sulle NTD e le tematiche inerenti i Bisogni Educativi Speciali.
- Sportello di consulenza per insegnanti e genitori degli alunni con BES (disabilità, DSA e altri BES).
- Sportello Autismo, per l'intervento educativo-didattico a favore degli alunni con disturbo dello spettro autistico, rivolto a docenti, famiglie operatori.
- Formazione e progetti d'intervento per l'inclusione degli alunni con disturbo dello spettro autistico.
- Formazione e progetti d'intervento nella scuola per la lotta e la prevenzione dei fenomeni di bullismo, cyberbullismo e comportamenti a rischio.

ASL RM D:

- Partecipazione al GLI dell'Istituto.
- Partecipazione ai GLHO degli alunni dell'Istituto.
- Collaborazione per la realizzazione di corsi di formazione.
- Coordinamento per le procedure di valutazione degli alunni segnalati dalla scuola e per la documentazione di sostegno.

Cooperative e Associazioni:

- Progetti di recupero e sostegno scolastico per gli alunni con BES.

- Individuazione di alunni con segnali di rischio per i DSA e interventi di recupero e potenziamento.
- Laboratori extrascolastici sul metodo di studio e l'uso delle tecnologie informatiche compensative per gli alunni con DSA e altre difficoltà di apprendimento.
- Formazione sulle tematiche dell'Inclusione scolastica.
- Interventi educativo-didattici attraverso l'attuazione di metodologie inclusive.
- Assistenti educativi culturali e assistenti alla comunicazione.
- Partecipazione al GLI.

Servizi sociali del X Municipio:

- Attivazione d'interventi di assistenza educativa domiciliare SISMIF.
- Segnalazione al tribunale per i minorenni dei casi di grave disagio socio-ambientale.
- Attribuzione delle risorse per l'assistenza educativa culturale agli alunni con disabilità.
- Partecipazione al GLI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Partecipazione dei docenti della scuola a seminari e corsi di formazione sui Bisogni Educativi Speciali organizzati dai CTS di Roma.
- Formazione sui Disturbi evolutivi specifici e altri Bisogni Educativi Speciali.
- Formazione sull'intervento precoce per l'individuazione dei segnali di rischio per l'apprendimento (presenza dei pre-requisiti dell'apprendimento) rivolto ai docenti dell'Infanzia.
- Formazione sulla prevenzione delle dipendenze negli studenti delle scuole secondarie di primo grado, attraverso il progetto "Unplugged: un progetto testato a livello europeo per la lotta delle dipendenze da alcol, fumo e droga, basato sulle *Life skills* (competenze di vita individuate dall'OMS) e sul "Modello di influenza sociale globale".
- Attività di formazione sul curricolo per apprendere a lavorare in gruppo sia in verticale che trasversalmente.
- Attività di formazione sull'uso della LIM per una didattica inclusiva.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Valutazione d'istituto a fine anno scolastico 2017-2018 del grado d'inclusione della scuola attraverso gli strumenti del progetto Quadis o l'Index per l'inclusione.
- La valutazione deve essere preceduta da un lavoro didattico che permetta a tutti gli alunni di esprimere le proprie potenzialità, al fine di non cadere nell'errore di creare delle scale di valori ad hoc, abbassando i livelli necessari per prendere la "sufficienza".
- La valutazione deve tener conto del profilo finale atteso per l'alunno, quello esplicitato nel curricolo, e in qualche misura deve misurare quanto ci si è avvicinati a esso (si vedano le Nuove Indicazioni per il Curricolo).
- Per gli alunni in situazione di bisogni educativi speciali si adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti e non alla forma sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio. [D.M. n.5669 12/07/2011 (Art. 6.)]
- Si valuta, ove previsto nel Piano Didattico Personalizzato, sulla base dei livelli minimi attesi per le competenze in uscita. [C.M. n. 8 06/03/13]
- La valutazione sarà attenta a valorizzare le capacità degli alunni e il loro stile di apprendimento, mettendo a loro disposizione i mezzi opportuni (misure compensative e dispensative) nei casi previsti dalla Direttiva Ministeriale 27/12/12.
- Per la valutazione degli alunni con disabilità, si terrà conto: 1) dei progressi che ci sono stati rispetto al livello di partenza (differenziale tra la situazione di partenza e i risultati conseguiti) anche in sede di esami finali del I ciclo d'istruzione: "Tali prove dovranno essere idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento iniziali". [OM 90/2001]; 2) che "La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo

come valutazione della performance". LINEE GUIDA agosto 2009.

- Saranno individuate le modalità di valutazione sia continua sia finale per tutte le diverse categorie di alunni con percorsi personalizzati, sia in relazione alle norme vigenti: Legge 104/92; Legge 170/2010 - Regolamento sul sistema di valutazione- Ordinanze sugli Esami di Stato - disposizioni INVALSI per lo svolgimento delle relative prove, al fine di assicurare coerenza nell'azione dei singoli consigli di classe nei confronti degli allievi e coerenza nell'azione valutativa dei singoli insegnanti.
- Azione di coordinamento tra docenti disciplinari e i docenti di sostegno e referenti DSA per le prove di valutazione intermedie e finali.
- Per la valutazione degli studenti stranieri di recente immigrazione, sulla base di quanto indicato dalle Linee Guida – febbraio 2014:
 - si terrà *"della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite"*
 - per gli esami al termine del primo ciclo *"E' importante che nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato ...vi sia un'adeguata presentazione degli alunni stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi scolastici di inserimento e apprendimento".* " Nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere assicurato l'accertamento delle competenze maturate. *Per l'esame di Stato sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua del Paese d'origine; nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine".*

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Coordinatori - FF.SS - referenti

Coordinatori didattici:

- Lavoro in coordinamento con il team dell'Inclusione per quanto concerne modulistica, organizzazione didattica, documenti di valutazione riferiti agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, rapporti scuola-famiglia.

Coordinatore dell'Inclusione d'Istituto:

- Coordinamento del gruppo di lavoro dell'area dell'inclusione (Area 3 e 4) per sviluppare la capacità di lavorare in team, al fine di migliorare, sia da un punto di vista organizzativo che operativo, l'efficacia e l'efficienza degli interventi.
- Coordinamento e supervisione di tutte le azioni messe in atto per favorire l'inclusione scolastica degli alunni dell'Istituto.
- Collaborazione e coordinamento con tutte le FF.SS e i coordinatori delle diverse aree, al fine di migliorare la capacità d'intervento educativo-didattico a favore degli alunni con BES.
- Coordinamento delle azioni da mettere in atto nei casi particolarmente complessi riguardanti gli alunni in situazione di BES.
- Coordinamento di tutte le risorse (umane e materiali) interne ed esterne alla scuola in un'ottica di lavoro collaborativo e cooperativo.
- Coordinamento dei diversi GLI d'Istituto (ristretto area inclusione, allargato interno, allargato esterno) per l'elaborazione del PAI e per attuare un'organizzazione della scuola finalizzata alla realizzazione di una didattica realmente inclusiva.
- Collaborazione con la responsabile della Cooperativa Futura degli AEC per il coordinamento delle risorse all'interno della scuola.
- Collaborazione nella stesura e supervisione di tutta la modulistica riguardante l'area dell'integrazione: sostegno, DSA e altri BES.
- Collaborazione nella stesura e supervisione della modulistica per la continuità infanzia-primaria e primaria-infanzia per la rilevazione di situazioni problematiche.
- Coordinamento e collaborazione con la FS area 1 per la stesura del PTOF.

- Coordinamento e collaborazione con la FS area 5 per i progetti riguardanti l'area dell'Inclusione.
- Organizzazione delle risorse umane area sostegno: coordinamento della commissione per l'assegnazione insegnanti di sostegno; assegnazione AEC; organizzazione oraria degli insegnanti di sostegno e degli AEC.
- Ottimizzazione dell'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche.
- Rapporti con EE.LL. e associazioni del territorio.
- Mediazione nei rapporti con le famiglie e con i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi d'integrazione.
- Consulenza psico-pedagogica nei casi di particolare complessità all'interno della scuola.
- Rapporti con enti esterni: ASL, X Municipio, associazioni, servizi sociali, cooperativa AEC.
- Rapporti e coordinamento con associazioni e cooperative che lavorano nell'area dell'inclusione scolastica all'interno della scuola.
- Rappresentanza della scuola nelle reti territoriali sull'inclusione scolastica.
- Informazione sulla normativa vigente e aggiornamento sulle nuove disposizioni sulla disabilità, Disturbi evolutivi specifici e altri BES.
- Progettazione e coordinamento di laboratori integrati di potenziamento e recupero rivolto agli alunni con BES.
- Diffusione e pubblicizzazione di iniziative di formazione specifica o di aggiornamento su: disabilità, disturbi evoluti specifici, disagio e svantaggio socio-culturale e linguistico.
- Collaborazione con il referente del sito web della scuola per la pubblicazione di materiali informativi e documenti riguardanti l'area dell'inclusione scolastica.
- Collaborazione con la segreteria didattica per tutte gli adempimenti amministrativi ed educativo didattici (organici sostegno, rilevazioni sostegno, AEC, Assistenti alla comunicazione, rilevazione di problematiche negli alunni di nuova iscrizione, rilevazione ISTAT...).
- Colloqui con le famiglie in merito a diverse situazioni: nuove iscrizioni, alunni con Sostegno, alunni con DSA e altri BES, alunni in via di valutazione/certificazione.
- Partecipazione a riunioni riguardanti casi di alunni problematici.
- Progettazione e coordinamento di un progetto, con la collaborazione degli operatori dell'Associazione "Il Caleidoscopio", d'intervento per problematiche comportamentali svolto in quattro classi della sezione Primaria.
- Progettazione e organizzazione di attività laboratoriali per interventi di recupero, potenziamento didattico e per il superamento del disagio psico-emotivo, da attivarsi con le risorse interne alla scuola (insegnanti di sostegno).
- Supervisione della documentazione degli alunni con il sostegno (certificazioni alunni e adempimenti annuali per la richiesta dell'organico di sostegno, degli AEC e degli assistenti specialistici alla comunicazione).
- Partecipazione alle commissioni per la formazione classi prime della sezione Primaria e Secondaria di primo grado.
- Supervisione delle domande d'iscrizioni all'infanzia per la rilevazione di difficoltà e disturbi riguardanti i nuovi alunni.
- Supervisione e organizzazione delle richieste per lo svolgimento delle terapie all'interno della scuola.

Coordinatore PNSD - Animatore digitale:

- Ampliamento delle risorse informatiche mirate alla didattica inclusiva e laboratoriale, attraverso i PON per gli ambienti di apprendimento e al bando degli "Atelier creativi".
- Sviluppo di ambienti multimediali per l'Infanzia, per la creazione di laboratori linguistici per la prevenzione delle difficoltà di apprendimento e lo sviluppo e il potenziamento dei pre-requisiti di base.
- Corsi di formazione, rivolto a docenti e studenti, per l'acquisizione delle principali nozioni di base degli strumenti e delle risorse.

Coordinatore Salute, Ambiente, Territorio:

- Attivazione di un laboratorio, rivolto ad alunni della secondaria di primo grado, dal titolo "Orto in condotta" per il recupero di ragazzi a rischio di comportamenti devianti e dispersione scolastica, attraverso attività pratiche ed esperienziali di educazione al rispetto dell'ambiente, con un ricaduta sullo sviluppo di atteggiamenti e comportamenti socialmente e civicamente corretti.

FF.SS. sostegno (Area 3):

- Coordinamento del dipartimento di sostegno.
- Supporto ai docenti su posto comune che operano con gli alunni con disabilità nel lavoro didattico

(metodologie, strategie, materiali specifici), finalizzato al raggiungimento della piena inclusività.

- Aggiornamento della documentazione relativa agli alunni con disabilità (certificazioni [CIS], DF,PDF, PEI, verbali dei GLHO, relazioni) ed elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno.
- Supporto ai docenti per la segnalazione di alunni che devono effettuare valutazioni neuropsicologiche ai fini dell'ottenimento del sostegno scolastico.
- Mediazione tra enti esterni, famiglia, scuola.
- Consulenza sui casi problematici rilevati dai docenti ed eventuale segnalazione per valutazioni presso i centri socio-sanitari.
- Consulenza alle famiglie degli alunni con sostegno scolastico.
- Elaborazione della modulistica e degli strumenti di osservazione riguardante l'area del sostegno scolastico.
- Supporto ai colleghi su strategie e metodologie di gestione dei casi (dialoghi, materiale didattico, approfondimenti normativi e pratici su vari disturbi);
- Collaborazione con la segreteria per la gestione burocratica delle riunioni e della documentazione;
- Partecipazione ai GLI.
- Partecipazione ai GLHO di continuità.
- Sollecitazione svolta di persona presso struttura ASL RM3 per i casi più urgenti.
- Collaborazione con la cooperativa degli AEC e con la Cooperativa Sociale Onlus "Segni di integrazione – Lazio" (assistenti alla comunicazione).
- In accordo con la ASL, raccolta dei moduli di "Richiesta CIS" compilati e firmati dalle famiglie con in allegato la documentazione necessaria, consegna degli stessi con lettera di accompagnamento del Dirigente Scolastico alla ASL RM3 e ritiro immediato dei tagliandi come ricevuta dell'avvenuta consegna.
- Partecipazione alla commissione per la formazione classi.

Referenti GLHO

- Organizzazione dei GLHO (operatori socio-sanitari, famiglia, insegnanti) e dei GLHO di continuità tra i diversi gradi d'istruzione, per facilitare il passaggio degli alunni con disabilità da un ordine all'altro di scuola.
- Rapporti con gli operatori socio-sanitari per la richiesta dei GLHO straordinari, nei casi in cui si evidenziano particolarmente problematiche.
- Partecipazione ai GLHO degli alunni con situazioni di particolare complessità.
- Interfaccia tra scuola e operatori socio-sanitari che seguono gli alunni.
- Collaborazione nella raccolta dei verbali dei GLHO.
- Collaborazione per il miglioramento della modulistica.

Referente BES infanzia

- Accoglienza docenti di sostegno
- Collaborazione per l'assegnazione e la gestione delle risorse per il sostegno didattico (docenti specializzati, AEC, Assistenti in tiflodidattica, Infermieri...).
- Collaborazione per l'organizzazione oraria degli insegnanti di sostegno.
- Collaborazione per la stesura della modulistica riguardante l'area dei BES dell'infanzia (sostegno, altri BES).
- Realizzazione di uno spazio multifunzionale per lo svolgimento di attività di psicomotricità.
- Coordinamento continuo con la F.S. e la Coordinatrice dell'inclusione per tutte le situazioni di particolare complessità.
- Incontri con le insegnanti per la risoluzione di problematiche diverse, anche strutturali.
- Mediazione tra docenti e famiglie degli alunni con BES e incontri con i genitori.
- Azioni di raccordo tra Coordinatore dell'inclusione/FS/Referente GLHO ed insegnanti di su posto comune e di sostegno relative a:
 - Informativa
 - Glho
 - Modulistica
- Partecipazione a GLI

- Azioni di supporto nella segnalazione al TSMREE di casi di alunni con problematiche didattiche e socio-relazionali.
- Azioni di supporto nel progetto "Laboratorio Fonologico".

FF.SS. DSA e altri BES (area 4):

- Raccolta delle individuazioni degli alunni con altri BES effettuate dai C.d.C e Team docenti.
- Raccolta delle diagnosi o certificazioni di disturbo evolutivo specifico o disturbo specifico dell'apprendimento e comunicazione ai docenti;
- Segnalazione alunni per la valutazione (viene condivisa con la F.S. sostegno);
- Attività di mediazione tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari;
- Aggiornamento dei sussidi all'interno dell'istituto;
- aggiornamento ed elaborazione della nuova modulistica PDP per gli alunni con DSA e altri BES;
- Consulenza ai docenti per la compilazione del PDP e revisione finale;
- Elaborazione di documenti sulla normativa e sulle indicazioni metodologico-didattiche da attivare, riguardanti gli esami finali del 1° ciclo d'istruzione
- Partecipazione alla commissione per la formazione classi
- Rapporti con enti e associazioni del territorio
- preparazione di un modulo riassuntivo dei casi di DSA e di altri BES all'interno delle classi, consegnato ai CdC e ai *team* docenti all'inizio dell'anno scolastico;
- Informazione riguardo ad Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per Disturbi Specifici di apprendimento.
- consulenza ai genitori riguardo all'iter per effettuare le valutazioni per il DSA e ai i centri cui rivolgersi.
- Consulenza su strumenti compensativi e misure dispensative, su interventi didattici personalizzati e valutazione, su specifici materiali didattici, siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche.
- Contatti con gli specialisti esterni, quando coinvolti, nei casi di DSA o BES con diagnosi da inviare in valutazione.
- Organizzazione e partecipazione ad incontri con famiglie e specialisti esterni degli alunni con DSA per la condivisione di strategie e metodologie.
- Organizzazione e partecipazioni ad incontri di consulenza con la famiglia e con eventuali specialisti esterni (del SSN, centri accreditati o privati) per alcuni casi di alunni con altri BES in situazioni particolarmente difficili.
- Collaborazione, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA e altri BES.
- collaborazione con il referente del sito web della scuola per la pubblicazione materiali informativi e documenti riguardanti i BES;
- Consulenza ai colleghi su una prima rilevazione dei segnali di rischio di DSA per gli alunni su loro segnalazione e supporto riguardo alla comunicazione alla famiglia e all'avvio dell'iter per la valutazione, ove richiesto.
- organizzazione e coordinamento di attività di screening, svolte dagli operatori dell'Ass. "Percorsi Evolutivi", per gli alunni della primaria che presentano segnali di rischio sulla base delle segnalazione degli insegnanti;
- Organizzazione di un laboratorio pomeridiano, coordinato dal CTS Leonori, per l'assistenza al metodo di studio e all'uso degli strumenti compensativi, condotti da esperti dell'associazione "Percorsi evolutivi" in convenzione con la scuola, rivolto agli alunni con DSA e altri disturbi evolutivi specifici.
- Organizzazione di interventi di potenziamento, per gli alunni con DSA e difficoltà di apprendimento in orario scolastico, svolti da specialisti dell'Associazione "Percorsi Evolutivi".
- Diffusione e pubblicizzazione delle iniziative di formazione specifica o aggiornamento sui BES e/o DSA all'interno dell'Istituto Scolastico.
- Collegamento e coordinamento continuo con l'Area 3 (Disabilità).
- Partecipazione al GLI.

- Consulenza sul riadattamento delle prove trasversali per alunni con DSA e con altri BES.
- Sportello DSA rivolto a docenti e genitori: (consulenza su strumenti compensativi e misure dispensative e su interventi didattici personalizzati; supporto e consulenza ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici, di valutazione e di metodologie attente alle ricadute psicologiche [aspetti emotivi, motivazionali e relazionali]; informazione riguardo Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per Disturbi Specifici di apprendimento; informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche; rilevazione dei segnali di rischio di DSA per gli alunni individuati dai docenti; informazioni ai genitori riguardo all'iter per effettuare le valutazioni per il DSA e ai centri cui rivolgersi).

Referente alunni seguiti dai servizi sociali:

- Colloqui informativi con le psicologhe dello sportello d'ascolto.
- Raccordo con i docenti degli alunni indicati dalle psicologhe.
- Rapporti con le famiglie degli alunni seguiti dai servizi sociali.
- Segnalazioni al Servizio Sociale Municipale o al Tribunale per i Minori.
- Contatti con le associazioni del territorio che offrono servizi per alunni con difficoltà.

Referente alunni adottati:

- Mettere in atto le azioni previste dalla Nota del MIUR Protocollo 7443 del 18 dicembre 2014: supportare i colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi; sensibilizzare il Collegio dei Docenti sulle tematiche dell'adozione; coinvolgere tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo d'inclusione degli alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzare la specificità, a sostenere l'inclusione a favorirne il benessere scolastico; individuare modalità e tempi d'iscrizione più consoni alle esigenze degli alunni adottati; accogliere i genitori.

Referente alunni stranieri

- Attivare un protocollo di accoglienza per alunni stranieri di mettere in atto tutti gli interventi previsti dalle Linee guida per alunni stranieri di febbraio 2014, tra cui i laboratori linguistici di L2.

Referente bullismo e cyberbullismo

- Informare gli insegnanti della eventuale presenza di casi di bullismo e di cyberbullismo.
- Coordinare azioni d'intervento con il D.S. e i CdC/Team Docenti per adottare misure d'intervento nei casi di bullismo e cyberbullismo, secondo un'ottica di assistenza alla vittima e percorsi rieducativi per l'autore.
- Accogliere i genitori informandoli sulle azioni che la scuola può mettere in atto.
- Collaborare a monitorare il percorso formativo degli alunni coinvolti in questi fenomeni.
- Mettere a disposizione la normativa esistente e i materiali di approfondimento.
- Promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- Supportare i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati
- Attivare momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di bullismo e di cyberbullismo in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.
- Partecipare ad iniziative di formazione previste dal MIUR.

Referente continuità:

- Raccordo con gli istituti scolastici e i docenti per la raccolta delle informazioni riguardanti gli alunni nel passaggio da un ordine all'altro di scuola, con particolare attenzione alla rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali.
- Organizzazione delle attività per la continuità tra scuola dell'Infanzia e Primaria e tra scuola Primaria e Secondaria di primo grado.
- Raccolta delle schede di osservazione dalle scuole di provenienza, per la rilevazione di situazioni problematica dal punto di vista dell'apprendimento e/o comportamentale.
- Partecipazione alla formazione classi.

F.S. progettualità (Area 5):

- Laboratori di recupero all'interno del gruppo classe con i docenti curricolari
- Attivazione di percorsi laboratoriali di recupero degli obiettivi disciplinari partendo dall'analisi dei prerequisiti, con il supporto dei docenti curricolari.
- Supporto agli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali attraverso il progetto "A scuola ci sto

bene”.

- Prevenzione dei comportamenti a rischio attraverso il progetto “Unplugged” che prevede una formazione dei docenti e lo svolgimento di attività didattiche nelle classi della Secondaria di primo grado.

F.S. tecnologia (Area 2):

- Assistenza nell’uso tecnico degli strumenti tecnologici necessari allo svolgimento della didattica inclusiva.
- Prevedere un’implementazione della strumentazione tecnologica nella scuola, al fine di offrire pari opportunità di ricevere una didattica personalizzata a tutti gli alunni.
- Pubblicizzazione mediante rete e diffusione tra i docenti dei materiali didattici, delle attività didattiche e della modulistica on line.
- Diffusione delle iniziative e dei progetti svolti nella scuola.
- diffusione di iniziative di formazione promosse dagli enti territoriali;

Dipartimenti disciplinari:

- Elaborazione di verifiche adattate per gli alunni con DSA e altri BES secondo i criteri dell’equipollenza. Dovrà partecipare ad ogni dipartimento almeno un insegnante specializzato nel sostegno o nei DSA.

Consigli di classe e team docenti:

- Incontri per la rilevazione degli alunni con altri BES (individuazione e verbalizzazione) e per l’elaborazione dei PDP per i DSA e i BES.

Gli incontri saranno programmati e inseriti nel planning del prossimo anno scolastico.

Docenti curricolari e specializzati:

- Laboratori di recupero degli obiettivi disciplinari.
- Laboratori sull’uso degli strumenti compensativi per gli alunni con DSA e svantaggio.
- Laboratori di recupero dei prerequisiti per la letto-scrittura per l’infanzia e la primaria.

Commissione formazione classi:

All’inizio dell’anno scolastico viene costituita la commissione classe che verrà convocata alla fine delle attività di didattica Il lavoro della commissione verrà sottoposto alla supervisione e all’approvazione del D.S. che provvederà all’assegnazione dei docenti sulle nuove classe prime della sezione Primaria e Secondaria di primo grado.

La formazione classi avverrà in base ai seguenti criteri:

- non inserire nelle classi più di due bambini con disabilità (se possibile);
- inserire gli alunni con DSA e altri BES tenendo conto della tipologia di disabilità presenti nelle classi;
- considerare la presenza di alunni con gravi problematiche comportamentali;
- riservarsi di accettare l’iscrizione di alunni fuori zona, sulla base della disponibilità dei posti.

Commissione assegnazione risorse di sostegno:

- Su nomina del D.S. si costituisce una commissione per l’assegnazione delle risorse di sostegno, che deve essere presentata nel corso del primo Collegio docenti nel nuovo anno scolastico.

La Commissione, che svolgerà un lavoro preparatorio da sottoporre al D.S., dovrà riunirsi nei primi giorni di settembre per il primo incontro per l’attribuzione dei casi agli insegnanti di sostegno e in incontri successivi secondo il calendario delle nomine per il completamento dell’organico, tenendo presente i criteri elaborati dal GLI nella riunione del 19 novembre 2014.

Partendo dall’analisi delle risorse disponibili, del numero degli alunni con certificazione per il sostegno didattico, della Diagnosi Clinica con i relativi codici diagnostici e della Diagnosi Funzionale (se esistente), tenuto conto di tutte le informazioni relative all’anamnesi e al pregresso vissuto di ogni alunno, vengono stabiliti i seguenti criteri per l’attribuzione del docente di sostegno, alla classe in cui è presente l’alunno con disabilità, al fine di realizzare la massima inclusione degli alunni e sostenere al meglio il loro sviluppo potenziale.

- *Continuità didattica.*
- *Assegnazione prioritaria ai casi più gravi da un punto di vista comportamentale in base alle risorse iniziali disponibili.*
- *Competenze specifiche sia di tipo professionale che relazionale ed esperienze pregresse*

rispetto alla tipologia di disabilità.

- *Affinità di genere nei casi in cui sia necessario offrire un modello educativo funzionale rispetto a quello della figura parentale.*
- *Alternanza (in caso di nuova assegnazione) sui casi particolarmente gravi dal punto di vista comportamentale, per evitare situazioni di burn-out.*
- *Numero alunni in base alla gravità delle disabilità (v. codici diagnostici e presenza di L. 104 art.3 comma3).*
- *Ove possibile, assegnazione all'insegnante di alunni appartenenti a classi parallele (scuola primaria) o a stessa sezione (scuola secondaria di I grado).*

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI):

Al fine di garantire una reale efficacia in termini di realizzazione e incremento del livello generale d'inclusività della scuola si decide di organizzare Gruppi di Lavoro per l'Inclusione a geometrie variabili, in funzione degli obiettivi che man mano ci si propone di raggiungere. I gruppi verranno organizzati nel seguente modo:

- GLI allargato composto da tutte le figure interne ed esterne alla scuola, con funzione di formulare proposte di intervento e di utilizzo funzionale delle risorse specifiche presenti anche sul territorio - fase previsionale (riunione a fine a.s.) e in fase di realizzazione e adattamento in base alle risorse effettive (riunione a inizio a.s.)
- Gli ristretto composto dalle figure interne alla scuola, per un monitoraggio in itinere dell'effettiva realizzazione di quanto pianificato in fase progettuale (riunione a metà a.s.);
- Gli specialistico composto dalle figure che si occupano dell'area dei bisogni educativi speciali interne ed esterne alla scuola con funzione di coordinamento di tutte le risorse e le azioni messe in atto e per lo "studio di caso" (riunioni mensili).

Assistente Educativo Culturale:

- Collaborazione con i docenti durante le didattiche in classe attraverso l'attuazione di attività individualizzate e in piccolo gruppo con il coinvolgimento degli alunni seguiti.

ATA:

- Collaborazione nella gestione delle autonomie degli alunni con disabilità e attenzione agli aspetti relazionali e di cura verso gli alunni in situazione di disagio e/o che manifestano bisogni educativi speciali di qualsiasi tipo; i collaboratori scolastici partecipano al progetto educativo e collaborano con gli insegnanti e le famiglie per favorire l'integrazione scolastica, come previsto dalla Nota MIUR 3390 del 30/11/2001 "Assistenza di base agli alunni in situazione di handicap.

Assistente alla comunicazione:

- condivisione con gli insegnanti curricolari e di sostegno della progettazione dei percorsi didattici; apporto di competenze metodologico-didattiche in merito alle attività operative, all'utilizzo di ausili e strumenti tecnologici, alle strategie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

ASL:

- Rapporto di continua collaborazione e consulenza in merito a casi seguiti, segnalazioni e rilascio di certificazione e diagnosi, GLHO, progetti, gestione casi di particolare gravità; partecipazione al GLI.
- Accordo per la semplificazione della richiesta e ritiro dei CIS, attraverso una procedura di delega dei genitori e contatto diretto tra scuola e operatori dell'ASL RM3.

Cooperativa "Futura":

- Collaborazione per una gestione efficiente ed efficace degli Assistenti Educativi Culturali assegnati alla scuola (orari e assegnazione agli alunni).

Cooperativa che attiverà il Progetto "Versus":

- Laboratori di recupero e sostegno scolastico per gli alunni della scuola Primaria e Secondaria di primo grado (progetto Versus).
- Laboratorio teatrale a classi aperte per gli alunni in situazione di svantaggio socio-culturale-affettivo

- Sportello di ascolto psicologico per genitori, insegnanti e alunni.
- Partecipazione ad alcuni C.d.c. per coordinare azioni educative con gli insegnanti, in riferimento agli alunni seguiti dalla psicologa attraverso lo sportello di ascolto.
- Segnalazione dei casi di particolare gravità da parte della psicologa ai servizi sociali (casi di disagio vengono segnalati dai docenti allo sportello d'ascolto della scuola, successivamente i genitori vengono contattati dalla psicologa dott.ssa Parisi che, se lo ritiene opportuno, propone di inoltrare la segnalazione ai Servizi Sociali del Municipio.

Associazione "Airone per la vita" e Studenti Liceo Democrito :

- *Peer education* con attività sportiva rivolta a gruppi di alunni individuati dai docenti curricolari, e svolta dagli studenti del Liceo "Democrito.
- Studio assistito per gli alunni individuati dai docenti curricolari in modalità di Peer education con gli studenti del Liceo "Democrito" sotto l'assistenza dei docenti e degli operatori dell'Associazione Airone per la vita.

Servizi sociali del Municipio X:

- Collaborazione riguardo alla segnalazione di casi di alunni in grave situazione di svantaggio e presa in carico.

Terapisti della riabilitazione:

- Svolgimento delle attività in orario scolastico presso le strutture messe a disposizione dalla scuola, con gli alunni seguiti dai centri accreditati, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno al fine d'integrare l'intervento riabilitativo con quello educativo-didattico.

Cooperativa "Segni di Integrazione – Lazio" e "Centro Regionale S. Alessio":

- Supporto all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità sensoriale da parte dell'assistente alla comunicazione per alunni sordi e dell'assistente alla comunicazione-tiflodidatta per alunni ciechi, in collaborazione con i docenti e la famiglia, in un'ottica di condivisione delle scelte educative e riabilitative operate. Inoltre, nell'ambito della progettualità riabilitativa e delle scelte ad essa collegate, l'operatore collaborerà con gli insegnanti per l'attuazione di quanto previsto nel percorso educativo-didattico dell'alunno

Associazione "Il Caleidoscopio":

- Progetto di ricerca-azione "Facciamo Team: l'unione fa la forza" promosso dall'Associazione "Il Caleidoscopio" che prevede la realizzazione di Corsi di aggiornamento riconosciuti dall'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio, tenuti da esperti del settore su *'L'insegnante Leader del Learning Team'* e l'applicazione in classe di questa metodologia inclusiva con il supporto iniziale degli operatori dell'associazione su 4 classi della Secondaria di primo grado e 2 classi della Primaria.
- Progetto di ricerca su 458 docenti sulle "Conoscenze della normativa e delle metodologie e strategie inclusive e il Livello di stress lavoro correlato".

Associazione "Percorsi evolutivi"

- Attivazione di laboratori pomeridiani sul metodo di studio e l'uso degli strumenti compensativi per alunni con DSA certificati e altri BES.
- Attivazione di screening gratuiti sulle classi prime e seconde della primaria e organizzazione di laboratori di recupero meta-fonologico per la prevenzione dei disturbi di apprendimento e il recupero dei prerequisiti di base dell'apprendimento.
- In base ad un accordo con il CTS Leonori, l'associazione si rende disponibile, quando l'insegnante ne rileva la necessità e la famiglia ne manifesta il bisogno, ad offrire un percorso di prima valutazione a carico delle famiglie ma a costi inferiori rispetto alle altre agenzie private, che potrà essere svolto all'interno della scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Partecipazione al Consiglio d'Istituto.
- Partecipazione di un rappresentante dei genitori al GLI.
- Partecipazione ai GLHO.
- Ruolo di collegamento tra la scuola, i servizi socio-sanitari e gli specialisti.
- Coinvolgimento nell'organizzazione di attività riguardanti la comunità scolastica.

- Partecipazione alle attività previste dal progetto "Nondiscordardime - operazione scuole pulite" di Legambiente.
- Partecipazione ad incontri sull'uso degli strumenti compensativi informatici per i genitori degli alunni con DSA.
- Condivisione della stesura dei Piani didattici individualizzati (PEI) e personalizzati (PDP).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

L'inclusione richiede che si prenda atto del fatto che l'obbligo formativo è una responsabilità della scuola e non dell'alunno. La scuola deve quindi organizzare il curriculum in modo equo, dando cioè a tutti gli alunni, indipendentemente dalle loro specificità, l'opportunità di sviluppare le competenze chiave definite dal Parlamento europeo nel 2006:

- Promozione di una cultura inclusiva ponendo particolare attenzione all'educazione del rispetto delle differenze e alla partecipazione e convivenza civile.
- Attuazione di metodologie didattiche maggiormente inclusive (gruppi cooperativi, tutoring, didattiche plurali sugli stili cognitivi di apprendimento, didattica per problemi reali, per mappe concettuali...).
- Attuazione di vari tipi di adattamento nella didattica (riduzione, semplificazione, arricchimento ...).
- Attenzione ai diversi stili di apprendimento e ai diversi canali sensoriali privilegiati.
- Organizzazione di laboratori creativi, espressivi, di educazione socio-affettiva con attenzione alle varie e specifiche esigenze.
- Attenzione per le peculiari caratteristiche di ogni alunno e attivazione di processi educativo-didattici che valorizzino le sue attitudini e gli permettano di esprimere le sue potenzialità.
- Promozione dell'educazione alla salute e ad una corretta alimentazione, attraverso un progetto che coinvolge alunni con sindrome dello spettro autistico e alunni con altri BES e i cui obiettivi sono di superare la difficoltà a condividere il momento della mensa scolastica con gli altri compagni di classe, far riconoscere l'importanza dell'alimentazione e il valore educativo e sociale del pasto come momento di convivialità, migliorare le abitudini alimentari ed avere una ricaduta positiva sulla qualità di vita sociale degli alunni e delle loro famiglie.
- Promozione dell'educazione alla legalità e alla convivenza civile, attraverso il progetto nazionale "Coloriamo il nostro futuro", di cui la nostra scuola è capofila regionale per il Lazio, che prevede la costituzione del Consiglio scolastico dei ragazzi e delle ragazze di cui fanno parte anche alunni con BES, attraverso elezioni a cui partecipano tutti gli alunni delle classi IV e V della Primaria e di tutte le classi della Secondaria di I grado.
- Partecipazione di tutti gli alunni ai progetti di attività motoria e sportiva organizzati dagli insegnanti di scienze motorie durante l'orario curricolare, che hanno come finalità la socializzazione, la collaborazione, il rispetto delle regole, il rafforzamento del carattere e l'autostima.
- Formazione di classi di strumento musicale nella scuola secondaria previo superamento di test attitudinale con inclusione di alunni con Disabilità e altri BES.
- Formazione di classi di strumento musicale e Coro "Le dissonanze" (D.M 8/2011) nella scuola primaria previo superamento di test attitudinale con inclusione di alunni con Disabilità e altri BES.
- Partecipazione di alunni con Disabilità e altri BES, a particolari progetti di propedeutica musicale all'interno dei gruppi strumentali della secondaria e della primaria.
- Progetto di sperimentazione strumentale con attività di ricerca azione rivolte a bambini con disabilità della sezione primaria, per il miglioramento degli obiettivi indicati nei PEI attraverso lo studio dello strumento musicale (pianoforte e violino).
- Partecipazione degli alunni a progetti teatrali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Risorse umane: tutte le competenze interne alla scuola verranno valorizzate ed utilizzate al fine di migliorare la qualità dell'organizzazione, la qualità professionale degli operatori scolastici, la qualità dei processi d'insegnamento-apprendimento rivolto agli alunni, la comunicazione e lo scambio di

informazioni e materiali, la capacità di interagire con l'esterno per apportare un arricchimento interno, la formazione interna.

- Risorse materiali: la gestione delle risorse economiche dovrà rispondere prioritariamente, oltre ai criteri di efficacia ed efficienza, al potenziamento di pratiche educative inclusive a favore degli alunni (laboratori a classi aperte - laboratori di recupero degli apprendimenti – laboratori sul superamento del disagio psico-emotivo – laboratori metafonologici – laboratori di psicomotricità ...)
- **Risorse strutturali** (palestra – laboratori d'informatica – giardino – aule laboratoriali - auditorium)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Progetto previsto dai PON sulla "Cittadinanza globale" che prevede l'attivazione di tre moduli la cui finalità è di sviluppare le competenze sociali e civiche degli alunni e porli nella condizione di diventare cittadini globali e interconnessi con la realtà generale, partendo da quella locale: 1. Educazione ambientale (Lo sviluppo sostenibile e la tutela delle acque marine, un percorso che partendo dalla realtà locale possa portare gli alunni ad affrontare i problemi globali dell'ambiente); 2. Educazione alimentare (Un percorso che partendo dalle esperienze più prossime conduca gli alunni ad affrontare questa tematica sotto aspetti più generali e problemi legati alle abitudini alimentari; sono previste uscite sul territorio per conoscere la filiera dei prodotti alimentari tipici della zona; 3. Costituzione (Prevede lo studio della Costituzione e in particolare la conoscenza e attività di riflessione sui diritti e doveri).
- Partecipazione ai PON sulla "Dispersione scolastica" con un progetto che prevede l'attivazione di una serie di moduli che coinvolgeranno gli alunni della scuola Primaria e Secondaria di primo grado, attraverso attività laboratoriali di: propedeutica musicale per la scuola Primaria, costruzione di strumenti musicali con l'uso di materiali di riciclo, difesa personale per le alunne della classe terza della Sec. di I grado, recupero disciplinare in italiano, matematica, inglese.
- Progetto "Tetramus" (DM8/2011), per le classi III-IV-V della scuola Primaria, che prevede attività per lo sviluppo di competenze musicali che coinvolgono alunni con BES:
 - 1)prog.di strumento musicale nella scuola primaria
 - 2)prog.propedeutica musicale con strumento (flauto a becco)
 - 3)Prog.di propedeutica strumentale per D.A. e DSA
 - 4)Prog."Coro delle dissonanze Leonori" per alunni primaria e secondaria
- Progetto ETWINNING - Erasmus + "The Wizard of Oz: a trip through emotions". In viaggio verso la città di Smeraldo: alla scoperta delle emozioni. Il progetto si prefigge la finalità di sviluppare la capacità di conoscere e riconoscere le emozioni su stessi e sugli altri per migliorare le competenze affettivo-relazionali negli alunni di alcune classi della scuola primaria.
- Laboratorio fonologico rivolto agli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia per potenziare lo sviluppo dei pre-requisiti per la letto-scrittura e prevenire le difficoltà d'apprendimento.
- Progetto "EL Petito Feo" rivolto agli alunni delle classi III della scuola Primaria e in particolar modo agli alunni segnalati per difficoltà di comportamento e affettivo relazionali, al fine di sviluppare e/o migliorare le competenze socio-relazionali e ridurre la manifestazione dei comportamenti-problema.
- Progetto "Suoni in armonia" per pianoforte e percussioni di propedeutica musicale, rivolto agli alunni con BES della scuola Secondaria di primo grado.
- Progetto musicale "Momenti preziosi" rivolto ad alunni con Disabilità della scuola Primaria.
- Progetto "ItaliAmo" di italiano L2 rivolto agli alunni stranieri di recente immigrazione con la finalità di velocizzare i tempi di apprendimento dell'italiano e facilitare il loro percorso di apprendimento.
- Progetto "Smonto e rimonto/orto in condotta" che prevede lo svolgimento di attività manuali-creative rivolte agli alunni della Secondaria di primo grado con difficoltà comportamentali e affettivo-relazionali e a rischio di dispersione scolastica, al fine di far emergere talenti e capacità e incrementare la motivazione allo studio, sperimentando la possibilità di seguire forme "alternative" di apprendimento.
- Progetto "Unplugged" rivolto agli alunni di alcune classi III della Secondaria di primo grado con la finalità di migliorare il benessere e la salute degli alunni con una metodologia che si basa sull'uso delle *Life Skills*.
- Partecipazione al bando Progetti PON Asse sociale "SUPER-ABILEINSieme" Proposta di 8 moduli per laboratori di Recupero e potenziamento rivolto agli alunni della scuola Primaria e Secondaria di primo grado.
- Partecipazione al bando della regione Lazio "Tessiture educative" "Parole e musica per non disperdersi" rivolto ad alunni, genitori e docenti.

- Partecipazione al Bando Piano nazionale per la promozione dell'educazione alla salute, dell'educazione alimentare e corretti stili di vita (Art.9 del D.M.n.663 del 1 settembre 2016), rivolto ad alunni, genitori e docenti.
- Progetto di Recupero rivolto agli alunni della scuola Primaria svolto con le risorse costituite dall'organico potenziato (Legge 107/2015)
 - 1) Lab. Per alunni stranieri
 - 2) Lab.di recupero per Lingua Italiana per classi V a tempo normale
 - 3) lab. di recupero e potenziamento di Matematica per classi V a tempo normale.
 - 4)Infanzia: Lab di lingua inglese in un contesto ludico
- Comodato di Software compensativi e ausili informatici.
- Prestito di Software didattici, audio-libri, libri.
- Concerti realizzati dall'orchestra e dal coro della scuola.
- Mercatino natalizio.
- Attività educative in collaborazione con la Biblioteca comunale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Importanza dello scambio di elementi conoscitivi a livello di continuità tra i diversi gradi di scuola (infanzia/primaria; prima/secondaria di I grado; secondaria di I grado/secondaria di II grado).
- Trasmissione di certificazioni e diagnosi al passaggio da un grado all'altro di scuola, su richiesta delle scuole e dei genitori.
- Attento studio dei casi degli alunni con BES (certificati, con diagnosi di disturbo evolutivo dello sviluppo, con svantaggio socio-economico, affettivo-relazionale e linguistico-culturale) da parte della commissione per la formazione classi, al fine di garantire il loro inserimento in un contesto il più possibile adeguato alle loro necessità.
- GLHO in continuità con la presenza dei docenti del grado successivo di scuola e partecipazione dei referenti del sostegno ai GLHO degli alunni in entrata nella scuola.
- Tempestiva comunicazione ai docenti coordinatori di classe di nuove certificazioni e diagnosi dei loro alunni.
- Per la continuità in entrata, fra diversi ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado), incontri con genitori per facilitare questo momento di passaggio.
- Per la continuità in uscita attività di orientamento scolastico, al fine d'individuare il percorso di studi più adatto ad ogni alunno.
- Collegamento dell'Istituto con le scuole da cui provengono gli alunni (Infanzia e Primaria) per la raccolta di informazioni, ed eventuale documentazione, sul precedente percorso di studi.
- Collegamento dell'Istituto con e le scuole in cui in cui s'iscrivono gli alunni (Secondaria di II grado) per l'eventuale passaggio d'informazioni e documentazione.
- Incontri all'inizio del nuovo anno scolastico, prima dell'avvio delle attività didattiche, tra i docenti dell'Infanzia e quelli delle classi prime della Primaria e tra i docenti delle classi quinte in uscita e quelli delle classi prime della Secondaria di I grado, per il passaggio diretto e più dettagliato delle informazioni riguardanti gli alunni.
- Attività di accoglienza per gli alunni in entrata nella scuola dell'infanzia e nel passaggio alla scuola primaria.
- Attività di accoglienza a settembre rivolta ai genitori degli alunni con DSA.
- Costituzione di commissioni per la formazione classi per la Primaria e la Secondaria di primo grado in cui siano presenti le figure di raccordo, al fine di creare le condizioni migliori per l'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 09/05/2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 31/05/2017